

AMBIENTE

Tra gli obiettivi: ridurre del 2% il residuo e migliorare la differenziata

«Rifiuti, devono diventare opportunità»

Ok al Piano rifiuti, Tonina: «Impianto, scelta condivisa»

«Adesso i rifiuti sono un grande problema. Dobbiamo iniziare a pensarli come risorsa». Il vicepresidente Mario Tonina, nel momento in cui la giunta provinciale dà il definitivo via libera al quinto aggiornamento del piano rifiuti, guarda in prospettiva. Ha promesso alla comunità trentina di arrivare ad una scelta sull'impianto di trattamento rifiuti entro fine anno. E ha intenzione di arrivarci con la maggior condivisione possibile. Per altro, con le discariche in via d'esaurimento e le gare per l'esternalizzazione del secco residuo che vanno deserte, sembra avere la strada meno in salita di un tempo. Lui, che ha appena incassato un via libera dal Cal, lo sa e sottolinea la nuova sensibilità: «Ieri in commissione, dove non ero costretto ad andare ma dove volentieri ho portato gli argomenti di questo piano, anche la consigliera Coppola, pur la le critiche, ha chiesto garanzie per la salute. E io dico: ci mancherebbe».

Il disegno è quello di arrivare alla scelta sull'impianto con meno frizioni possibile. Perché servono scelte pragmatiche ad un problema pratico: «A differenza di quanto previsto nel piano del 2014, non abbiamo la possibilità di prevedere conferimenti in discarica. Quindi il Trentino deve decidere, o realizza un impianto di trattamento rifiuti, o esternalizza il rifiuto secco, ma con la comunità trentina che dovrà pagare i costi dei conferimenti». Facile. Ora però serve decidere. Lui ricorda la consu-

lenza affidata a Università e Fbk - i lavori dovrebbero concludersi in ottobre - e dice la sua: «Ma io chiedo, è una scelta etica, immaginare di far migrare altrove i nostri rifiuti?». Concetto già ribadito più volte, anche dal presidente Maurizio Fugatti.

Se infatti il quarto aggiornamento ha avuto il merito di spingere sulla differenziata (passata dal 21,3% all'odierno 77,9%), l'obiettivo del quinto aggiornamento al piano rifiuti è proprio questo: chiudere il ciclo con una soluzione in casa. Su questo punto la tempistica delle scelte è chiara, il metodo l'ha chiarito ieri Tonina. Partendo dall'ubicazione: «Università ed Fbk faranno una valutazione costi benefici. Ma quanto alle aree, noi ne abbiamo individuate tre di possibili: Ischia Podetti, Trento 3 o Rovereto. Ma ce ne possono essere anche altre. Quale sarà la migliore soluzione, dipenderà da un'analisi costi benefici. Quel che servirà, sarà una condivisione larga».

Se questo è il percorso rispetto all'impianto, cos'altro prevede il quinto aggiornamento? Innanzi tutto si pone degli obiettivi precisi: la riduzione del 2% della produzione attuale pro capite sia del rifiuto totale che indifferenziato, l'aumento della raccolta differenziata ora al 78% in media, «ma alcuni territori hanno risultati diversi», soprattutto il miglioramento della qualità della raccolta differenziata, oltre al monitoraggio trasparente dell'andamento della



gestione dei rifiuti tramite opportuni indicatori e l'ottimizzazione territoriale della raccolta.

Evidentemente servirà un lavoro di informazione sia sui privati che su aziende e associazioni, ma è previsto anche di immaginare sistemi fiscali o di finanziamento premiali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e a

minor produzione di rifiuto e bandi di finanziamento per sostenere l'economia circolare, ma anche una revisione dei meccanismi di tassazione dei conferimenti in discarica per incentivare la riduzione dei rifiuti prodotti. Se il quinto aggiornamento spiega il futuro della gestione dei rifiuti, si tratta di capire come traghettare il Trentino

CHIUDERE IL CICLO

Le discariche non sono un'opzione, va perseguito l'obiettivo dell'autosufficienza nella gestione dell'immondizia

Mario Tonina

LOGISTICA

Per decidere l'ubicazione dell'impianto serve un'analisi costi benefici tra Ischia Podetti, Trento 3 e Rovereto, ma non solo

Mario Tonina

Il presidente Maurizio Fugatti e il vicepresidente Mario Tonina: entrambi si sono espressi per l'impianto

da adesso - con discariche chiuse e gare per ora andate deserte - a quando ci sarà la scelta definitiva già operativa. C'è il nuovo catino di Ischia Podetti. Ma su questo Tonina ieri ha promesso: «Non è nostra intenzione riempirlo. Metteremo lì solo il 6% del rifiuto». Il resto va fuori. Immaginando di trovare un impianto che se lo prenda. C.Z.